



Egregio signor
Mauro Bordogna
Via P. Bernasconi 23a
6883 Novazzano

Faido, 17 marzo 2025

Petizione impianti di risalita Cari

Egregio Signor Bordogna,

Gentili Signore ed Egregi Signori firmatari della petizione del 6 marzo 2025,

il Municipio di Faido e la Nuova Cari Impianti Turistici SA hanno preso atto di quanto da voi esposto: critiche, consigli e suggerimenti vengono presi molto seriamente nell'ottica di un processo di continuo miglioramento dei servizi offerti.

A seguito di alcune verifiche effettuate con la Direzione e il Consiglio di Amministrazione della Nuova Cari Impianti Turistici SA (di seguito, per semplicità, *società di gestione*), commentiamo di seguito, con la massima trasparenza, i punti da voi sollevati.

Personale locale e qualificato

Da quando il Comune di Faido ha acquisito gli impianti di risalita, l'assunzione e la formazione di personale locale è sempre stata – e continua ad essere – una delle prerogative della società di gestione.

Come da voi segnalato, è indubbio che sul territorio cantonale vi siano persone qualificate e con esperienza, va però anche detto che sul territorio vi sono altre stazioni sciistiche con analoghe necessità: in questo senso va sicuramente menzionato il recente ingresso nel mercato della nuova società di San Bernardino, che ha contribuito a rendere ulteriormente competitiva la ricerca di personale.

Va altresì ammesso che le posizioni offerte possono essere considerate, in alcuni casi, poco attrattive: nella maggior parte dei casi si tratta di un impiego stagionale di breve durata, retribuito ad ore, condizionato a un innevamento sufficiente, in una località "remota"; per questi motivi, nel recente passato è capitato più volte di assistere alla partenza di personale locale, debitamente formato dalla società di gestione, intento ad intraprendere nuove sfide professionali. Anche per questo motivo il nuovo Consiglio di Amministrazione della società di gestione si sta focalizzando sulla ricerca di soluzioni per permettere l'estensione dei periodi di attività turistica, così da poter (tra le altre cose) offrire posti di lavoro con una maggiore garanzia di impiego e pertanto maggiormente attrattivi.

Per alcune posizioni, in particolare mansioni che richiedono determinate qualifiche o una certa esperienza lavorativa, in risposta ai bandi di ricerca di personale pubblicati già durante l'estate non sono giunte candidature valide da personale residente e pertanto è stato necessario (come, del resto, già nelle precedenti stagioni) attingere a personale proveniente dall'estero – in questo caso dall'Italia, anche per ovvie ragioni di carattere linguistico. In risposta agli interrogativi da voi sollevati, la società di gestione ritiene di aver effettuato le verifiche necessarie per attestare le competenze, le certificazioni e l'esperienza del personale assunto.

Nello specifico, ad essere particolarmente toccato da queste problematiche quest'anno è stato il settore degli addetti alla preparazione delle piste (autisti battipista), con due autisti che già prima della stagione avevano comunicato la rinuncia all'impiego a causa di nuove prospettive lavorative e altri due che hanno deciso di lasciare la società nel corso del periodo di esercizio. Altri collaboratori hanno lasciato la società per pensionamento. Nel caso di un collaboratore invece, la società di gestione ha deciso di non prendere in considerazione la possibilità di una sua nuova assunzione stagionale, in seguito ad approfondite e minuziose valutazioni di carattere sia tecnico sia amministrativo effettuate alla fine della scorsa stagione, che hanno evidenziato come la relazione d'impiego non era più sostenibile da ambo le parti.

L'occupazione di personale residente nel Cantone rimane comunque superiore al 75%, con oltre il 50% del personale impiegato che proviene dalla Regione Tre Valli. Ci preme segnalare che il personale proveniente dall'estero comunque soggiorna e consuma in loco, paga le imposte alla fonte e soprattutto viene retribuito in maniera uguale al personale residente: non è, insomma, una questione di risparmio.

Infine, a titolo di precisazione, riteniamo quantomeno discutibile considerare i contributi ricevuti dal Cantone come "a fondo perso", in quanto questi sono vincolati alla corretta esecuzione dei lavori di manutenzione degli impianti di risalita. La società di gestione spende l'intero importo che riceve per questi lavori, la cui esecuzione da due anni a questa parte è stata affidata al Centro di Competenze per gli Impianti a Fune (CCIF) di OFIMA SA, un'azienda specializzata con sede nel Cantone e che impiega personale locale. Questa scelta rispecchia le volontà del Cantone, manifestate dal Gran Consiglio proprio nella richiesta di credito (Messaggio N. 8022 del 30 giugno 2021, pagina 8, capitolo 2.2 "Collaborazioni interaziendali").

Sicurezza e servizio di soccorso

Durante la stagione 2023/2024, più precisamente in data 31.01.2024, è stato eseguito un sopralluogo da parte di un perito incaricato da Funivie Svizzere per confermare l'omologazione delle piste. A seguito di questo sopralluogo, sono stati apportati i necessari correttivi ed è stato acquistato il materiale necessario per far fronte alle raccomandazioni emesse dal perito. La perizia ha confermato che i criteri formulati dall'associazione per il rispetto dell'obbligo di garantire la sicurezza della circolazione sulle infrastrutture per sport da neve sono soddisfatti, e la società di gestione ha di riflesso nuovamente ottenuto il marchio di qualità "*infrastrutture per sport da neve omologate*". Nonostante ciò, quest'anno, su segnalazione dei responsabili di servizio, è stato acquistato ulteriore materiale per la segnalazione e la messa in sicurezza delle piste, per un importo vicino agli CHF 11'000.

La società di gestione ritiene che gli addetti alla sicurezza abbiano dimostrato di avere un approccio piuttosto conservativo, sovente tenendo chiuse alcune piste che presentavano condizioni definibili "*al limite*", e in alcuni casi chiudendo l'intero comprensorio, prioritizzando (come giusto che sia) la sicurezza a fronte degli introiti. Proprio nel vostro scritto viene citato l'episodio del 26 dicembre (giorno di apertura): seppur va ammesso che in questa situazione si sarebbe potuto certamente fare molto meglio a livello organizzativo, va comunque detto che la parte alta del comprensorio non è stata resa fruibile all'utenza fino al completamento dei lavori necessari per garantirne l'agibilità in sicurezza.

Per quanto riguarda l'organizzazione del servizio di soccorso, vista la crescente difficoltà nel reperire personale qualificato, la società di gestione si è interfacciata più volte proprio con i

responsabili sicurezza di Funivie Svizzere. Durante questi scambi è emerso, come indicato nelle direttive della Commissione Svizzera per la prevenzione degli infortuni su discese da sport sulla neve (SKUS), che la società di gestione ha la responsabilità di garantire l'organizzazione del servizio di soccorso, impiegando personale che sia dotato dell'equipaggiamento adeguato e appositamente formato – non per forza tramite i brevetti ufficiali (che rimangono certamente la prima qualifica auspicata), ma anche tramite formazione interna o formazioni conseguite in altri ambiti.

Come da voi indicato, durante la stagione, la società di gestione ha impiegato un pattugliatore con il brevetto ufficiale rilasciato da Funivie Svizzere (brevetto di categoria B), un pattugliatore con un brevetto equivalente conseguito in un altro Stato, e altro personale di assistenza e supporto, la maggior parte con pluriennale esperienza in questo settore. Per il futuro, la società di gestione rimane intenzionata a formare ulteriore personale in questo settore, ma ritiene che la configurazione adottata durante questa stagione sia comunque accettabile, in quanto proporzionata all'estensione del comprensorio e al numero di avventori. Sulla base dei riscontri che la società di gestione ha ricevuto da parte della clientela e da parte dei partner di soccorso, la qualità degli interventi può essere ritenuta più che soddisfacente.

Per quanto attiene alla presenza o meno in loco di un addetto in possesso del permesso d'uso di cariche stacca valanghe, riteniamo le vostre esternazioni al riguardo del *“modus operandi”* quantomeno tendenziose: risulta difficile comprendere quale sia la finalità delle stesse e quale sia la necessità, da parte dell'utenza, di discutere di questi dettagli, dato che l'attività di stacco valanghe viene eseguita con il comprensorio (o almeno la parte interessata) chiuso al pubblico. In ogni caso, per questo compito la società di gestione si è affidata a due collaboratori esterni, entrambi in possesso del brevetto C di pattugliatore (il più alto conseguibile) e del permesso d'uso di cariche stacca valanghe: uno dei collaboratori vanta peraltro una decennale esperienza sul comprensorio di Carì, mentre il secondo viene condiviso da una stazione vicina, creando un'ulteriore sinergia che permette di condividere i costi di questi (sporadici) interventi.

In conclusione a quanto precede sul tema della sicurezza, ci preme aggiungere, che dopo la vostra segnalazione, Funivie Svizzere ha mandato, lunedì 17 marzo, un suo perito responsabile della sicurezza a fare un controllo a sorpresa ai nostri impianti. L'esito della perizia è stato ottimo; a seguito del sopralluogo verrà allestito un rapporto che renderemo disponibile sul nostro rapporto di gestione.

Innevamento e preparazione delle piste

A seguito dei cambiamenti in organico già citati in precedenza, è stato nominato un nuovo responsabile preparazione piste, che con la sua esperienza all'estero ha portato una differente filosofia e nuove tecniche di lavoro. La società di gestione ha ricevuto in questo senso riscontri di vario tipo e valuterà l'operato dei responsabili per capire come e quali eventuali correttivi apportare.

Per quanto riguarda le precipitazioni, notiamo che i dati da voi presentati non coincidono pienamente con quelli a nostra disposizione, raccolti dalle stazioni di misura. L'istituto per lo studio della neve e delle valanghe di Davos (SLF), tramite il portale *“White Risk”*, mette a disposizione un'ampia rete di stazioni di misura automatizzate. In particolare, è disponibile una stazione di misura in località *Bassa di Nara (NAR2)*, ad una quota di 2'077m e a soli 5km in linea d'aria dal comprensorio sciistico, che viene utilizzata dalla società di gestione come stazione di riferimento per effettuare confronti e analisi dati. Sebbene la distanza e l'esposizione del pendio *Bassa di Nara* non permettano sempre un confronto 1:1 con la situazione sul comprensorio di Carì, la stazione di misura in questione rappresenta abbastanza fedelmente l'andamento dell'inverno, ed è quindi sorprendente leggere nel vostro scritto dati che differiscono in maniera importante rispetto a quelli misurati. Il portale *“White Risk”* permette di consultare la *“Vista annuale”* dell'anno attuale e di quello scorso, ulteriori dati (ad oggi per la stazione citata in precedenza sono stati raccolti 28 anni di misurazioni) sono disponibili sul portale *Envidat*.

Analizzando questi dati appare evidente che le uniche nevicate importanti della stagione siano state quella di fine gennaio e quella di metà marzo. Le nevicate di novembre e dicembre sono state piuttosto modeste (il 23.11 si misuravano 45 cm di neve a fronte dei 110 cm da voi citati) e addirittura inferiori a quelle della stagione precedente, tanto che il 26 dicembre 2024 (giorno dell'apertura del comprensorio) presso la stazione di misura veniva rilevata un'altezza neve di soli 36 cm. Questo dato trova ulteriormente riscontro a livello pratico, se si pensa che nello stesso periodo buona parte degli altri comprensori del territorio sono rimasti chiusi e hanno potuto iniziare la loro stagione solo più avanti.

Va inoltre detto che nel mese di novembre gli operatori hanno dovuto purtroppo lavorare con mezzi limitati rispetto al solito, in quanto nel periodo estivo-autunnale sono state effettuate (in Ticino) delle revisioni complete a due (delle quattro) macchine battipista in dotazione alla società di gestione, che sono tornate a disposizione degli addetti solamente all'inizio del mese di dicembre; l'esecuzione delle revisioni è infatti stata ritardata e resa ulteriormente complicata dalle note alluvioni che hanno colpito la Valle Maggia (l'officina che ha eseguito la revisione si trova a Cevio, e le conseguenze delle alluvioni hanno reso difficile il trasporto delle macchine in loco).

Quanto alla produzione di neve programmata prima dell'inizio della stagione, anche per questo ambito sono stati raccolti dati concreti, segnatamente il calcolo della *temperatura di bulbo umido*, che permette di capire quando è possibile utilizzare l'impianto di neve programmata. Prima dell'inizio della stagione vi sono stati essenzialmente tre periodi significativi in cui sarebbe stato possibile innevare: due, con peraltro forte vento, in corrispondenza delle nevicate (20-25 novembre e 20-25 dicembre) e uno, più ampio, all'inizio del mese di dicembre (3-15 dicembre). Durante quest'ultimo periodo è stata infatti prodotta parecchia neve nella parte bassa del comprensorio, esercizio rivelatosi poi utile per poter garantire la discesa a valle durante tutto l'arco della stagione, anche nei momenti più difficili.

Va ricordato che l'impianto a disposizione allo stato attuale non permette l'innevamento totale del comprensorio, ma consente piuttosto di rinforzare e compensare, in determinati punti critici, l'apporto delle nevicate naturali. Anche in questo caso l'utilizzo delle risorse per l'innevamento programmato appare commisurato alle possibilità e alle necessità del comprensorio.

Segnaliamo infine che quest'anno, prima dell'inizio della stagione, è stato necessario effettuare delle manutenzioni *correttive* anche al sistema di innevamento programmato, per costi complessivi di oltre CHF 10'000. Manutenzioni necessarie a causa di un utilizzo improprio dell'impianto negli anni precedenti.

Nuova strategia

Entriamo infine nel merito di quella che, stando all'ultimo paragrafo del vostro scritto, sembra essere la richiesta verso il Municipio del Comune, ovvero l'invito a *pianificare una nuova strategia che migliori la gestione aziendale*.

In merito a questa richiesta ci preme ricordare che in data 22 ottobre 2024 il Consiglio Comunale di Faido ha approvato la fusione delle due società legate al comparto di Carì: scaduti i tradizionali termini di ricorso, alla fine del mese di dicembre Nuova Carì società di gestione Sagl e Nuova Carì Impianti Turistici SA sono confluite in quest'ultima e il nuovo Consiglio di Amministrazione è stato nominato all'inizio del mese di febbraio 2025. Il Comune di Faido ha altresì aumentato il proprio contributo libero a favore dell'attività operativa della società, portandolo a ben CHF 200'000 l'anno.

La pianificazione di una nuova strategia, che oltre agli scopi da voi citati ha soprattutto l'obiettivo di garantire un futuro alla stazione turistica, è pertanto già in corso; considerata la tempistica esposta in precedenza appare però piuttosto ambizioso, se non totalmente utopico, pretendere di vederne risultati nell'immediato. I numerosi cambiamenti intercorsi sul piano operativo, giuridico e all'interno del Consiglio di Amministrazione rendono infatti la presente stagione invernale definibile a più livelli come *"di transizione"*. Il CdA della società di gestione, così come il Municipio, è

cosciente – e si rammarica – del fatto che questi cambiamenti hanno causato *anche* alcuni disservizi e farà il possibile per migliorare il servizio offerto alla clientela.

Con stima e cordiali saluti.

Per il Municipio di Faido
Il Sindaco La Segretaria
C. Nastasi A. Pedrini



Copia:
a tutti i firmatari